

editing@fastwebnet.it

## Compiti per le vacanze: Per riflettere sotto le stelle

“.....  
.....

Dare un senso alla vita può condurre a follia, ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio è una barca che anela al mare eppur lo teme”  
(E.L. Masters, “Gerge Gray” in *Antologia di Spoon River*)

∞ ∞ ∞ ∞ ∞ ∞ ∞ ∞

“.....  
sotto l'azzurro fitto del cielo qualche uccello di mare se ne va; nè sosta mai: perchè tutte le immagini portano scritto: “più in là” “  
(E.Montale, *Maestrale in “Tutte le poesie” Mondadori Milano*)

## REDAZIONE

Mirella Baroni, Maresa Cossolini, Federica Fenocchio, Loretta Lo Giudice, Alessandro Zaina

Scrivici:  
editing@fastwebnet.it

**BUONE VACANZE!!!**

## L'impressione

Due serate per imparare la

bellezza: la bellezza nella

scienza e nell'arte

Siamo partiti ad ottobre, volevamo ripetere il successo dell'anno precedente; un'impresa quasi impossibile perché nella primavera del 2007 avevamo raccolto quasi trecento persone, per tre sere, per ascoltare testimonianze sull'universo, gli astri e quant'altro. Su quale tematica cercare relatori che fossero interessanti per lo stesso pubblico dell'anno precedente? Abbiamo virato di poco: la bellezza nell'universo, sia in senso fisico sia come luogo in cui l'uomo agisce e crea. Sono nati così i tre titoli che abbiamo proposto ai relatori: 'Mistero e fascino dell'universo' per Marco Bersanelli, astrofisico in odore di Nobel; 'L'uomo abitante dello spazio: artefice di bellezza' per Antonietta Crippa, architetto, docente al Politecnico di Milano; 'La poesia: mettere a fuoco il mondo' per Davide Rondoni, poeta e scrittore.

Perché il tema della bellezza quando le famiglie non arrivano alla fine del mese? Ci ha chiesto un genitore quando gli abbiamo proposto l'iniziativa; proporre la bellezza non vuole essere un'evasione dalla realtà, ma cercare un ideale positivo a cui guardare per affrontare i problemi, anche più drammatici del quotidiano. Infatti le tre testimonianze hanno avuto un filo rosso che le ha legate, senza che i tre relatori si fossero intesi prima: la bellezza non è creata dall'uomo, egli collabora al suo 'disvelamento': è stato Bersanelli il primo a sostenere - con abbondante documentazione iconografica - che fin dai primordi della civiltà l'uomo è sempre stato colpito dalla percezione dell'immensità dell'universo; la bellezza del cielo è stata l'inizio della avventura di ricerca dei più grandi scienziati, perché il metodo scientifico ci ha permesso di inoltrarci nella conoscenza dei meccanismi fisici dell'universo in cui siamo immersi, ma non ha tolto il fascino del cielo stellato. 'La scienza approfondisce la vertigine che viene dalla coscienza della sproporzione tra la piccolezza dell'uomo e l'immensità dell'universo' ha sottolineato Bersanelli mentre tracciava un interessante percorso della sua attività di ricercatore. Talvolta, ha continuato, 'le scoperte più

interessanti vengono perché si è attenti a quello che cerchiamo con la mente aperta anche all'imprevisto... La mente umana è veramente grande e ha saputo creare un linguaggio, quello matematico, capace di spiegare l'universo'. Affascinati i quasi trecento presenti alla relazione dell'astrofisico che si accinge a lavorare su due temi da perderci il cervello: cosa è accaduto nei primi istanti e quale sarà il destino dell'espansione dell'universo? Qualche sera dopo, pubblico altrettanto numeroso: dal cielo alla terra, ma per ritornarci in un intreccio senza discontinuità, la tematica della professoressa Crippa, che si è sentita chiedere: come trasmettere la bellezza ai ragazzi che spesso hanno poco buon gusto? Per rispondere, la professoressa ha rievocato il film "I ragazzi dello zoo di Berlino": l'architettura influisce sul senso della propria vita; una città funzionale, ma poco aperta alla creatività rende l'uomo, il giovane in particolare, apatico e vuoto; nel film la droga è stata la via per evadere da quella città perfetta, ma non corrispondente all'umano. La bellezza quindi non coincide con una forma perfetta né l'architettura serve innanzitutto per risolvere problemi funzionali. Essa deve portarci a 'mettere in comune lo spazio interiore dell'uomo con lo spazio esterno, il tramite è il corpo nella sua complessità'. Da questo spunto la testimonianza si è articolata intorno al tema della dimora, come il filtro che l'uomo costruisce per essere abitante nella natura; ma casa è il tempio perché è sempre stata connessa con il cielo: l'infinito si pensa solo attraverso il finito, la finitezza della dimora rimanda all'infinito. L'architettura - ha continuato Crippa - è 'il luogo dove gli uomini si possono conoscere, perché l'uomo articola lo spazio in modo da poter riflettere su se stesso, come persona e come società'. L'architettura ha quindi a che fare col destino. E il discorso è andato su un grande e singolare architetto, l'ideatore della Sagrada Familia di Barcellona, Gaudì di cui la Crippa è tra i maggiori studiosi al mondo. E il pubblico è rimasto inchiodato alle poltrone di fronte alle immagini stupende della costruzione sempre in fieri della maestosa cattedrale che è un esempio clamoroso delle osservazioni conclusive della professoressa: 'l'impatto con la realtà provoca immagini dentro di noi, il rapporto realtà -

immaginazione è sempre accompagnato in architettura dal rapporto funzione - rappresentazione. È la dinamica che risponde all'esigenza umana fondamentale di essere al cuore della realtà'. Non sono mancate battute sull'attualità dell'EXPO e sui discutibili progetti, 'ma - ha precisato la Crippa - non sono d'accordo con l'approssimazione di Celentano, ricordo bene cos'era la via Gluk, non quella della canzone!' Il clima dialettico ben si è adattato al secondo intervento della serata: Davide Rondoni è partito a raffica falciando luoghi comuni sulla poesia: essa nasce da una lacerazione interiore, è quindi un grido, non una camomilla per cuori sensibili. 'Mettere a fuoco il mondo' era il suo tema: ma si tratta di 'focalizzare' o di bruciare il mondo? Probabilmente entrambe le cose, se è vero che scrivere è vagliare l'esistenza e purificarla in rituali falò. L'intervento di Rondoni si è snodato su temi cruciali: 'come pensare che i giovani non siano abulici o violenti se noi adulti abbiamo tolto loro ogni esperienza vera di bellezza? è un problema degli adulti che devono, loro per primi, vivere il bello; la loro testimonianza condurrà anche i ragazzi a cercarla'. Perché dobbiamo studiare la letteratura? Gli ha chiesto un ragazzo. 'Forse dobbiamo chiederci che letteratura si insegna nelle scuole e in che modo' ha detto Rondoni, suscitando qualche brusio tra alcuni presenti. È andata così quest'anno, secondo la frase che ci ha condotto nell'ideazione dell'iniziativa: 'Guardando un fiore uno scienziato non coglie di meno la bellezza che coglie un artista' (R. Feynman). Noi l'abbiamo sperimentato, sia pure per un frammento, perché la ragione indaga la realtà adattandosi al metodo che l'oggetto stesso impone, da qui nasce l'unità, nella molteplicità, del sapere.

Franco Camisasca

## INCONTRI IN BIBLIOTECA " La Divina Commedia"

Il nostro collega di matematica Glauco Passalacqua ha una passione che potremmo definire particolare: "Se dovesse scoppiare la Terra e dovessi emigrare sulla Luna e dovessi portare un solo libro, porterei la divina Commedia" ci ha detto durante gli Incontri In Biblioteca del 24 aprile e del 28 maggio, eventi durante i quali Glauco, appunto, ci ha recitato parte della Divina Commedia, opera che sa praticamente a memoria. Ma badate bene, questo non significa limitarsi a ripetere verso per verso o parola per parola, Glauco ha recitato come se stesse raccontando una storia.

**"Dante è un genio, usa le parole in modo perfetto, scegliendo la parola giusta e spesso convogliando le informazioni in pochissime parole: questo è possibile solo perché sono quelle giuste"** La passione per l'opera di Dante risale ai tempi del liceo e Glauco Passalacqua ottimizza i tempi e studia nuovi versi e nuovi canti mentre viaggia in metropolitana: **"In metropolitana c'è chi usa l'ipod, io ripeto Dante, mi prendono per strano, ma di strani ce ne sono tanti.**

**Non posso non recitare il XXVI a cui sono particolarmente affezionato perché parla di un luogo della mia anima e penso dell'anima di tutti: la consapevolezza che tutto sia finito e il desiderio che non sia così.**

Ulisse rappresenta questa condizione dell'uomo: egli giunge ai confini del mondo, le colonne d'Ercole, e le vuole varcare perché è spinto dal desiderio di andare oltre. Sfida il pericolo perché brama l'infinito; vuole conoscere cosa c'è dopo; sprona i suoi compagni dicendo: Considerate la vostra semenza: fatti non foste per viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza "

**Ma anch'io mi ritrovo con questo desiderio di superare la finitezza delle cose. Questo canto mi dà l'energia per alzarmi al mattino e andare avanti"**

Inutile dire che i due incontri hanno avuto un fascino particolare, da parte mia non avrei mai creduto che la Divina Commedia avrebbe potuto suscitarmi emozioni.

## Spazio aperto- Studenti

**a a a o**

Allora tirando le somme, l'anno è concluso: com'è andata dal tuo punto di vista??

1. Beh, direi molto meglio rispetto agli anni scorsi.

2. Cosa dire? Dal punto di vista del profitto bene e quest'anno mi sono sentita più coinvolta rispetto agli altri anni

Cosa ne pensi delle uscite del giornalino? Ti è piaciuto? L'hai trovato interessante?

1. Sì l'ho trovato interessante.

2. Sì l'idea è stata carina, peccato per le poche copie per classe.

Che te ne pare di tutte le altre iniziative promosse dalla scuola? Conferenze, laboratorio teatrale?

1. Le conferenze a dire la verità non le ho seguite, ma la rappresentazione è stata molto divertente

Come già ho detto, sono state molto meglio rispetto agli anni scorsi.

2. Le conferenze hanno trattato temi più vicini alla vita comune ed i relatori sono stati molto più coinvolgenti.

**Federica IV chimici**

Come ti è sembrato quest'anno?

La mia classe è ok. E i prof pure tranne due. Per quanto riguarda l'organizzazione della scuola, mi spiace, ma non ci riesco proprio!

Hai delle critiche da fare?

Per esempio la storia delle magliette obbligatorie, i libretti, le sanzioni talvolta esagerate, il fatto di avere tutte le uscite di servizio bloccate...

Capisco. Nella tua classe ci saranno più promossi o più bocciati?

Per me ci sarà ugual numero

di bocciati e di promossi.

E tu?

Io? Bocciato

Come ti è sembrato quest'anno?

Rispetto all'anno scorso è stato scolasticamente parlando, abbastanza soddisfacente. L'anno scorso poiché si diceva che non si potevano bocciare tutti gli alunni, la gente era più tranquilla però.

In generale cosa pensi dei professori e dei metodi di studio?

Molti dei professori che ho avuto quest'anno sono gli stessi che ho avuto nel triennio. Mi sono trovato abbastanza bene.

Hai delle critiche da fare?

Sì, sul modo di fare di alcuni professori. Alcuni non sono coerenti con ciò che dicono, e si creano motivi di scontro.

Nella tua classe ci saranno più promossi o più bocciati?

Più bocciati, ma mai dire mai.

E tu?

Spero vivamente di essere promosso.

Come ti è sembrato quest'anno scolastico?

Molto veloce.

Cosa intendi?

1E' passato molto velocemente, tra ricordi felici e altri un po' meno. Scolasticamente parlando direi soddisfacente. La classe ero ottima e i professori competenti.

Quale è stato il tuo rapporto con i professori?

Molti dei miei professori sono pronti al dialogo a darti spiegazioni, ma ci sono due o tre che sono convinti di avere sempre e solo ragione.

Nella tua classe ci saranno più bocciati o più promossi?

Sicuramente più bocciati

E tu?

Sono ancora in sospeso, ma dovrei farcela.

Come ti è sembrato quest'anno?

Guarda ci sono state molte decisioni giuste e altre che si potevano evitare.

Cosa intendi?

Beh, nella mia classe ho legato davvero molto, sia con i fantastici compagni sia con la maggior parte de professori. Per il resto quest'anno sono state adottate misure, definite di sicurezza, troppo pesanti. Basti pensare alle porte antipanico chiuse con il sigillo della scuola, la porta dell'atrio chiusa da una pianta, il fatto che gli studenti non possano uscire sotto il portico all'intervallo e molto altro.

Capisco. Come ti sono sembrati i professori?

Sinceramente ti dico che sono contento e mi ritengo fortunato di avere avuto prof come i prof di elettronica, di inglese e di storia. Hanno un ottimo metodo di insegnamento e un bellissimo rapporto con gli studenti. Ci sono poi altri prof che non legano con gli alunni, ma che hanno comunque un eccellente metodo per spiegare e valutare. Purtroppo ho avuto anche prof che non sanno "confrontarsi", e durante tutto l'anno nella mia classe si sono verificate discussioni e a volte scontri verbali. A parte questo tutto è filato liscio.

Nella tua classe ci saranno più promossi?

A settembre eravamo 27, dopo due mesi eravamo in 22. Promossi saremo solo 12. E' ovvio che ci sarà una strage.

E tu?

Beh, io dovrei essere promosso senza debiti e con una media abbastanza buona.

**Alessandro IV A Informatici**

## ARRIVEDERCI

Per quanto incredibile possa sembrare, siamo arrivati all'ultimo numero. Non so se sembra solo a me, ma questi mesi sono davvero passati con una velocità straordinaria. E' quindi arrivato il tempo dei bilanci, dei ringraziamenti e, perché no, di una punta di nostalgia.

Dei bilanci, perché tutto sommato non è andata male: il Torricelli News ci ha fatto compagnia ogni mese ed è stato un po' la colonna sonora di quanto, tutti noi, adulti e ragazzi, abbiamo fatto quest'anno, e rileggendo i vecchi numeri è evidente che di cose ne abbiamo davvero fatte tante.

Dei ringraziamenti, perché il Torricelli News è nato e cresciuto perché tante persone l'hanno reso possibile, quindi davvero grazie alla Dott.sa Silvia Ferrari che ne ha autorizzato la pubblicazione e finanziato la stampa, a Federica Fenocchio e Alessandro Zaina studenti della redazione, spesso trasformati in reporter d'assalto, a tutti, ma proprio tutti, i ragazzi che hanno deciso (sia per evitare di essere stressati da me, sia spontaneamente) di collaborare inviando articoli, interviste, fotografie e materiali, senza i quali, comunque il Torricelli News sarebbe stato soltanto una pagina vuota. Grazie alle colleghe della redazione Mirella Baroni e Loretta Lo Giudice che l'hanno fatto vivere, correggendo bozze e inviando articoli anche alle ore più improbabili, grazie a Roberto Mazzetti che ha puntualmente inserito le varie uscite sul sito web della scuola e soprattutto grazie a tutti i lettori, alunni e colleghi, che hanno continuato a leggerci durante questi mesi, perché diciamo così, come può esistere un giornale se non ha chi lo legge?

Della nostalgia, perché quest'anno scolastico che sta per cedere il posto al tempo senza pensieri delle vacanze, di fatto sta finendo e la nostalgia per le cose grandi e piccole, belle e meno belle che ci hanno comunque arricchito, è una parte del bagaglio di ogni essere umano.

**Mariateresa Cossolini**